

OSPEDALE. La richiesta della Rsu del Maggiore

Polemica sul personale «Aliquò ora si dimetta»

●●● La Rsu aziendale dell'ospedale «Maggiore» di Modica chiede ufficialmente le dimissioni del commissario straordinario dell'Asp Ragusa, Angelo Aliquò, e annuncia di volere informare il presidente della Regione, Rosario Crocetta, l'assessore regionale alla Sanità e il Ministro per la Salute, su quanto dichiarato nelle scorse ore dall'attuale titolare della direzione generale dell'azienda in risposta ad una denuncia presentata dalla figlia di un paziente ricoverato all'ospedale Maggiore che aveva definitivo "la divisione di Chirurgia un modello organizzati-

vo-assistenziale che cerca di integrare l'assistenza domiciliare con quella ospedaliera, mirando all'indipendenza e all'autonomia del paziente, ma soprattutto del caregiver", ossia il familiare che se ne dovrà prendere cura, fornendo a questo la possibilità di formarsi durante la degenza del paziente attraverso un'assistenza "self service". Aliquò aveva risposto sostenendo, sostanzialmente, che "ancora resistono alcuni atteggiamenti insopportabili da parte del personale sanitario che vede il paziente come un disturbo". Francesco Lucifora, responsabile

aziendale della Rappresentanza sindacale unitaria, contesta tale accusa e chiede le dimissioni del commissario. «Con le sue affermazioni Aliquò ha offeso l'onestà e la dignità intellettuale e professionale degli operatori sanitari – spiega – che quotidianamente, tra enormi e, spesso insormontabili difficoltà, fanno i salti mortali per rendere meno pesante per il paziente una sanità fortemente ammalata. La sua risposta, peraltro, non è inerente a quanto riportato nella lettera denuncia con la quale, invece, nulla si condannare agli operatori sanitari».

SALUTE. Novità al «Muscatello». L'accorpamento, che ridurrà a dieci i posti del reparto ospitante, per carenza di personale

Trasferimento estivo per «Pediatria» I bambini dirottati alla «Chirurgia»

Cettina Saraceno

●●● Da ieri e per tutto il periodo estivo il reparto di Pediatria dell'ospedale "Muscatello" verrà "trasferito" in due stanze della Chirurgia che, a sua volta, si ridurrà a 10 posti letto. La decisione è stata assunta dal direttore sanitario del distretto sanitario Augusta-Lentini Giuseppe D'Aquila e dal dirigente medico Paolo Bordonaro, che hanno optato per l'accorpamento dei quattro posti letto della Pediatria con la Chirurgia per motivi di organizzazione e carenza di personale, soprattutto infermieristico, che si riduce d'estate per via delle ferie, anche se pare che già i singoli reparti si fossero organizzati senza particolari problemi. E così gli infermieri in servizio alla Pediatria da ieri sono stati distribuiti tra i vari reparti, mentre ieri si attendeva che si liberassero le stanze, tutte occupate della Chirurgia, per ospitare i piccoli pazienti ricoverati. Lo spostamento comporta-

rà anche una riduzione dei posti letto della Chirurgia, che dai 18 attuali scenderà a 10 più un day hospital, anche per questo sarebbero stati sospesi per di due mesi gli interventi già programmati.

La decisione ha suscitato qualche perplessità e soprattutto il timore che possa essere l'inizio della chiusura definitiva della Pediatria, la cui permanenza al "Muscatello" è affidata ad un atto aziendale ma non è stata mai "consacrata" da un decreto regionale che, invece, prevede il suo definitivo trasferimento all'ospedale di Lentini. Non senza dimenticare la recente mozione del movimento 5 stelle, approvata all'Ars che prevede al Muscatello un reparto di 8 posti letto.

Sulla vicenda è intervenuto il responsabile del Tribunale per i diritti del malato, Domenico Fruciano. "Dopo la serenità è ritornato il malumore nelle mamme e nella cittadinanza, che - dice - ancora una volta vedono la Pediatria messa in discussione e si sono rivolte al Tribunale affinché si adoperasse per questa infelice scelta dell'Asp. Ci è stato fat-

to notare che i bambini per questioni igienico-sanitarie non possono condividere lo stesso corridoio, in quanto potrebbero sia l'uno che l'altro trasmettersi infezioni, oltre a privarli di muoversi lungo il corridoio negandogli di quel poco di libertà. Il fatto inquietante rimane che il personale dei vari reparti - aggiunge - già si era programmato i turni per le ferie, senza creare nessun sconvolgimento e non si capisce come mai questa soluzione drastica, al fine di ridurre l'attività operatoria programmata, quando si prende personale del Muscatello per essere momentaneamente, o definitivamente trasferito in altri presidi. Non era nelle intenzioni del Tribunale fare notizia, ma - conclude - visto il brevissimo tempo e il modo di non poter colloquiare urgentemente con l'Asp, l'utenza chiede risposte immediate per fermare ciò che sta per attuarsi e di prendere provvedimenti anche con l'assunzione momentanea del personale". (*CESA*)

IL PONTEFICE E IL VIAGGIO IN SICILIA

L'INVITO DOPO L'ULTIMO NAUFRAGIO. IL VATICANO: LANCERÀ UNA CORONA DI FIORI NEL MARE TEATRO DI TRAGEDIE

Il Papa a Lampedusa: verrò per gli «ultimi»

La visita di lunedì dopo una lettera di don Nastasi: lei è figlio dell'emigrazione, si unisca alla nostra preghiera

Lunedì prossimo a Lampedusa la prima visita ufficiale in Italia di Papa Francesco: celebrerà una messa, incontrerà gli immigrati clandestini ed i lampedusani.

Alfonso Bugea

AGRIGENTO

●●● Il Vangelo lo dice senza mezzi termini: cominciare dagli ultimi. E la prima visita ufficiale in Italia di Papa Francesco avverrà lunedì nell'ultimo pezzo d'Italia che guarda al mare africano. Il Papa celebrerà una messa, incontrerà gli immigrati clandestini ed i lampedusani, il popolo che ha fatto dell'accoglienza una filosofia di vita. La liturgia eucaristica verrà officiata allo stadio, poi Papa Bergoglio andrà nella parrocchia di San Gerlando per incontrare don Stefano Nastasi, il parroco che per primo lo ha invitato a raggiungere le isole Pelagie per dare un senso alla sofferenza, per offrire una testimonianza di fede. Per offrire una preghiera a chi nelle traversate di «carrette» cariche di esseri umani, ha perso la vita sperando in un mondo migliore. «Essendo lui un figlio dell'emigrazione, l'ho sentito particolarmente vicino alla nostra realtà. Da questo è nata l'idea di scrivergli una lettera», spiega don Nastasi. «Ho voluto immaginare che nelle sue lacrime ci fossero anche le nostre: sicuramente le sue sono state lacrime di commozione, al momento dell'elezione. Ma in quelle lacrime ho voluto leggere ed immaginare le nostre lacrime di sofferenza quotidiana, degli isolani, degli immigrati, di ogni uomo e di ogni donna dai diversi angoli della terra. Venga in mezzo a noi e sarà Padre tra i figli», concludeva la lettera spedita al Santo Padre.

Il «sì» del Papa. Bergoglio leggendola ne è rimasto colpito. Apostolo dell'essenziale, ha infilato il viaggio a Lampedusa tra le cose più impor-

tanti. Ha trovato un varco tra i mille travagli legati allo Ior e l'uscita dell'enciclica «Lumen Fidei», luce della fede.

Sul fenomeno dell'immigrazione Papa Francesco ha sempre tenuto la massima attenzione, ha invocato il dono della carità. Proprio nei giorni scorsi, ricordando il sacrificio e, spesso, anche il martirio dei rifugiati, ha detto, con un filo di commozione, che «nel loro volto è impresso il volto di Cristo. Non possiamo rimanere insensibili davanti alle loro sofferenze. Offriamo una speciale attenzione al tema delle famiglie degli immigrati. Esse - ha sottolineato - sono costrette spesso a lasciare in fretta la loro casa e la loro patria, costrette a perdere ogni loro bene, e oltre ai pericoli del viaggio si trovano a rischio di disgregazione e si devono confrontare con una cultura diversa dalla loro. Apriamoci alla comprensione e all'ospitalità».

Visita ai profughi. Il Papa «profondamente toccato dal recente naufragio (quello con i migranti morti mentre cercavano di aggrapparsi ad una gabbia per tonni), ultimo di una serie di analoghe trage-

die», afferma un comunicato della sala stampa «pregherà per coloro che hanno perso la vita in mare, visiterà i superstiti e i profughi presenti, incoraggerà gli abitanti dell'isola e fare appello alla responsabilità di tutti affinché ci si prenda cura di questi fratelli e sorelle in estremo bisogno». Ed ospite del comandante Giuseppe Cannarile il Papa, a bor-

do di una motovedetta della Guardia Costiera, lancerà la corona di fiori in quel tratto di mare teatro di naufragi e tragedie. La sala stampa vaticana spiega che «a motivo delle particolari circostanze, la visita si realizzerà nella forma più discreta possibile, anche riguardo alla presenza dei vescovi della regione e delle autorità civili». A questo proposito padre Federico Lombardi, conversando con i giornalisti, ha spiegato che ci sarà il vescovo della diocesi di Agrigento, Franco Montenegro, e il sindaco dell'isola, Giusi Nicolini. Niente spazio per le passerelle. La visita ha un compito troppo importante, evangelico e cristiano. Portare la vita dove c'è morte. Seminare la speranza nei cuori inariditi.

(*AB*)

IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA

●●● **ORE 9,15** Papa Francesco, partito in aereo alle 8 dall'aeroporto militare di Ciampino a Roma, atterra a Lampedusa. Sarà accolto dal sindaco e dall'arcivescovo di Agrigento. In auto raggiungerà Cala Pisana, dove si imbarcherà per raggiungere via mare il Porto di Lampedusa. I pescatori accompagneranno il Papa con le loro barche e, a largo, il Pontefice lancerà una corona di fiori, in ricordo di quanti hanno perso la vita in mare.

●●● **ORE 9,30** L'imbarcazione del Papa farà ingresso nel Porto a Punta Favaro. Sul molo saranno pre-

senti gruppi di immigrati che il Papa saluterà. Poi, in auto, il Pontefice raggiungerà il campo sportivo «Arena», in Località Salina.

●●● **ORE 10** Il Pontefice celebrerà la messa nel campo sportivo «Arena».

●●● **ORE 11,30** In auto raggiungerà la parrocchia di San Gerlando, per una breve sosta. Alle 12,30 lascerà la parrocchia per trasferirsi in auto all'aeroporto.

●●● **ORE 12,45** Il Pontefice partirà alla volta dell'aeroporto di Ciampino. Atterrato a Roma, il Papa si trasferirà in Vaticano.

⊕ **Presidente Ars**

Ardizzone: una presenza che onora la Sicilia

●●● «La visita di Papa Francesco a Lampedusa onora la Sicilia e porta il senso profondo del valore della vita in luoghi dove spesso la sofferenza e la morte sono impietose protagoniste»: lo afferma il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone. «La sua presenza tra gli immigrati non deve farci dimenticare come la nostra regione nella sua millenaria cultura è stata allo stesso tempo terra d'accoglienza, ma anche di emigrazione e, nessun popolo, meglio dei siciliani più comprendere la sofferenza di chi è costretto a lasciare il proprio Paese d'origine».

● **Presidente Camera
Boldrini: scelta
in linea con la
sua sensibilità**

●●● «Mi ha fatto molto piacere apprendere della visita del Papa a Lampedusa, non mi sorprende. È in linea con la sensibilità mostrata fin dall'inizio del suo pontificato. Per me ha un significato molto intenso, visto che per tanto tempo ho lavorato a Lampedusa»: lo ha detto il presidente della Camera, Laura Boldrini.

I NODI DELLA SICILIA

DUBBI DEI MANAGER SUI RINNOVI DOPO I RILIEVI DELLA CORTE DEI CONTI. ORA C'È IL VIA LIBERA DELLA REGIONE

Sanità, salvi duemila contratti a termine

L'assessorato: i precari di Asp e ospedali esclusi dalle prime mille assunzioni potranno ottenere una proroga

Ma solo dopo il nuovo piano di riordino l'assessorato potrà stabilire quante di queste proroghe potranno trasformarsi in assunzioni.**Riccardo Vescovo**

PALERMO

●●● I contratti dei dipendenti a tempo determinato di ospedali e aziende sanitarie siciliane potranno essere prorogati. Circa duemila i precari interessati, che erano rimasti col fiato sospeso per il rischio di dover dire addio al proprio posto. La Corte dei conti, infatti, aveva bacchettato la Regione perché il numero di contrattisti, rispetto agli assunti, era salito notevolmente.

Nel 2012, secondo la magistratura contabile, il personale della sanità era di 48.409 unità, di cui 45.366 a tempo indeterminato e 3.043 a tempo determinato. Lo scorso mese di settembre, dopo lo stop alle stabilizzazioni per via delle elezioni, l'assessorato alla Salute aveva fatto ricorso alle proroghe dei contratti a termine e il numero dei precari era lievitato. Da qui la strigliata della Corte dei conti e i dubbi dei manager, pronti a bloccare le proroghe ai contratti, molti dei quali sarebbero scaduti tra giugno e luglio, per il rischio di incorrere in sanzioni. Ma l'assessorato, avviate le verifiche, ha accertato che grazie alle prime mille assunzioni annunciate nei giorni scorsi, i contratti a termine di chi è in servizio nelle strutture sanitarie e ospedaliere potranno essere prorogati. «Bisognerà però attendere l'esito della rimodulazione per capire quante di queste proroghe potranno trasformarsi in assunzioni a tempo indeterminato» spiegano dagli uffici di Piazza Ziino.

A influire sulle selezioni sarà il piano di consolidamento del sistema sanitario siciliano che l'assessorato dovrà attuare per mantenere i risultati ottenuti col piano di rientro, che servì a sanare il deficit, e provare a migliorare i risultati. Ma il governo regionale deve fare i conti con i nuovi paletti imposti dal decreto Balduzzi, che ha imposto in tutta Italia limiti più stringenti alle regioni. Da qui la preoccupazione dell'Aiop Sicilia, l'associazione delle cliniche private, che teme possibili ripercussioni sulle strutture associate e punta il dito contro il settore pubblico sostenendo che non avrebbe rispettato il piano di rientro.

Ma dall'assessorato assicurano che non ci saranno sostanziali tagli al budget e mostra i risultati positivi conseguiti ad oggi dalla Regione. Nell'annuale relazione presentata alla commissione Sanità all'Ars, scrive che il tasso di ospedalizzazione, che misura il numero dei ricoveri in rapporto al numero complessivo della popolazione, è passato da 185 per mille abitanti nel 2010 a 168 per mille abitanti nel 2012. Calano pure i viaggi della speranza: «Nel periodo dal 2007 al 2011 la riduzione dei ricoveri è passata da 61.017 a 55.132». Migliora anche il saldo della mobilità, valore ricavato dalla differenza tra i siciliani che sono andati a curarsi in altre regioni e quelli che invece, per lo stesso motivo, da altre regioni sono giunti nell'Isola. Il dato è passato da 202 milioni e 201 mila euro del 2008 a poco più di 194 milioni». Sono stati poi attivati 47 Pta, i presidi territoriali di assistenza. E a breve aprirà i battenti a Palermo anche uno degli ultimi tre punti non ancora fun-

zionanti, quello di Casa del Sole. Aumentano infine i pazienti trattati a domicilio, in sigla Adi: dallo 0,9 per cento si è passati al 3,8% della popolazione over 65, in tutto 34.785 persone.

Sono 43, poi, i punti nascita in funzione nell'Isola, di cui 15 di secondo livello e 28 di primo livello. Tra questi, figura anche il presidio Gravina di Caltagirone, che non chiuderà i battenti.

Intanto, in attesa che il piano di rimodulazione diventi definitivo, cresce la preoccupazione dell'Aiop, l'associazione delle cliniche private guidata da Barbara Cittadini, sui possibili effetti nel settore. L'associazione sostiene che «sui posti letto effettivamente attivati di riabilitazione degli ospedali pubblici, rispetto al piano 2010/12, il pubblico non abbia raggiunto l'obiettivo prefissato e, pertanto, alcuni posti letto per acuti non sono stati riconvertiti, secondo il progetto iniziale». Un modo per chiedere alla Regione di non gravare le cliniche private di ulteriori sacrifici «che in ogni caso dovranno vedere le cliniche partecipare al sacrificio nella misura del 23%, che rappresenta l'incidenza che lo stesso ha sulla rete ospedaliera regionale». Dal canto suo, l'assessore Borsellino assicura le strutture private: «Già nei primi incontri abbiamo condiviso che non sarà modificato il tetto di spesa. Il budget rimarrà lo stesso riconosciuto sostanzialmente. La rimodulazione interesserà il pubblico e il privato e comporterà necessariamente la trasformazione di alcuni posti letto per acuti in posti letto per riabilitazione e lungodegenza». (*RIVE*)

GAZZETTA UFFICIALE. I contratti saranno a tempo determinato. Posti pure per tecnici e addetto stampa. Interessati il Civico, il Policlinico e l'Asp di Palermo

Asp e ospedali, bandi per medici e dirigenti

PALERMO

●●● Scatta l'iter per affidare una decina di posti di lavoro nella sanità che riguardano medici, dirigenti e altre figure come quella di un addetto stampa. Si tratta di contratti a tempo determinato ai quali le aziende sanitarie e ospedaliere fanno ricorso per garantire il funzionamento delle strutture nonostante, ad esempio, siano soggette a rimodulazione e quindi non possano assumere a tempo indeterminato. Dunque si tratta di concorsi che nulla hanno a che fare con le 2.500 stabilizzazioni avviate dall'assessorato alla Sanità nelle strutture sanitarie dell'Isola.

Al Civico Di Cristina di Palermo la selezione per titoli e colloquio riguarda l'attribuzione di due incarichi di collaborazione a

progetto, a tempo determinato, per laureati in medicina e chirurgia, disciplina di dermatologia. Il bando scade il quindicesimo giorno successivo dalla data di pubblicazione. Sempre al Civico è atteso un concorso per un incarico di collaborazione a progetto a tempo determinato per laureato in medicina e chirurgia, disciplina di pediatria. Nella stessa azienda ospedaliera altri posti saranno assegnati per sostituire personale medico assente nelle unità di anatomia patologica e cardiologia. Infine una selezione, per titoli e prova orale, riguarda un posto di col-

laboratore professionale tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro. Maggiori informazioni sul sito internet www.ospedalecivicopa.org.

Al policlinico Paolo Giaccone di Palermo sono stati riaperti i termini per un incarico di addetto stampa. Avviata inoltre una selezione per titoli ed esami per la formazione di una graduatoria per l'attribuzione di incarichi a tempo determinato di dirigente medico, disciplina di gastroenterologia. Altra graduatoria sarà stilata dall'Asp di Palermo per dirigenti medici di cardiologia, di direzione medica di presidio ospedaliero e di pediatria.

Infine è stato indetto il concorso, per titoli ed esami, per il conferimento di un assegno di ricerca sanitaria, da 16.300 euro lorde all'anno, per la prevenzione e cura della talassemia. **RI. VE.**

● Regione**M5S: illegittimi
tutti i capi
di gabinetto**

●●● Il Movimento Cinque Stelle chiede «l'immediata rimozione dei capi di gabinetto della Regione». Lo fa con una mozione, primo firmatario Giorgio Ciaccio, depositata a Palazzo dei Normanni dai deputati del M5S, «per impegnare il governo a rimuovere con effetto immediato i capi di Gabinetto che ricoprono il ruolo non rispettando la legge regionale 10 del 2000». Contestualmente «è stato presentato un esposto alla Corte dei Conti per riparare eventuali danni causati all'Erario dalle nomine». La legge dice infatti «che Il capo di Gabinetto è nominato dal presidente e dagli assessori tra i dirigenti di livello non inferiore alla seconda fascia. Tutti i capi di Gabinetto in carica, invece - afferma Ciaccio - sono stati pescati tra i dirigenti di terza fascia, fatto che è palesemente illegittimo».

I NODI DELLA SICILIA

OLTRE 40 PARLAMENTARI: RIPRISTINARE IL SERVIZIO. IL PRESIDENTE ARDIZZONE: RISPARMIATI PIÙ DI 2 MILIONI

Ars, chiude il centralino: deputati in rivolta

Per garantire la comunicazione con gli uffici, tutti i numeri sono stati pubblicati sul sito del Parlamento

Per contattare gli uffici di Palazzo dei Normanni basterà collegarsi a internet e navigare sulla prima pagina del sito dell'Ars, all'indirizzo www.ars.sicilia.it.

Riccardo Vescovo

PALERMO

●●● Il centralino dell'Ars chiude i battenti. Da ieri, per contattare gli uffici del Parlamento più antico d'Europa è disponibile una rubrica sul sito internet dell'Assemblea, www.ars.sicilia.it. Dalle stanze del presidente all'officina degli impianti elettrici, sul web sono elencati recapiti e indirizzi email di tutte le stanze di Palazzo dei Normanni. Al vecchio numero del centralino, lo 0917051111, una voce preregistrata risponde testualmente: «Assemblea regionale siciliana. Gli uffici sono contattabili da lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 13,30 e dalle ore 16 alle ore 19,30. Si invita a consultare la rubrica telefonica nella barra in basso dell'homepage del sito www.ars.sicilia.it».

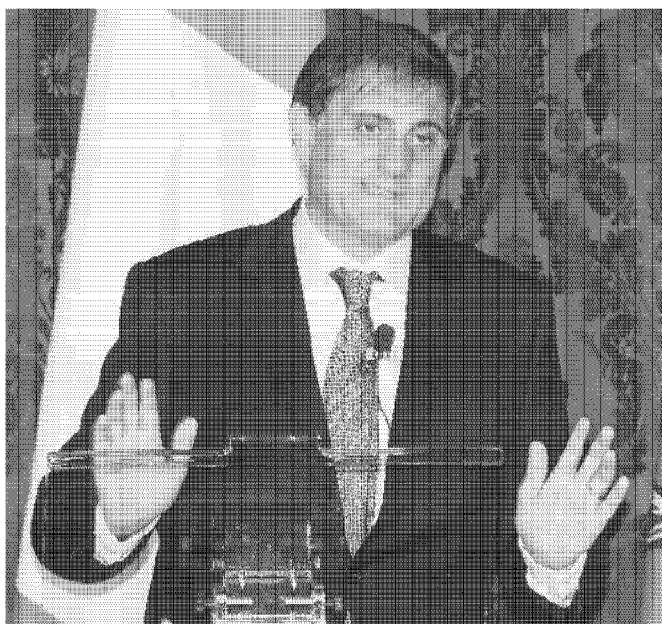
L'operazione consentirà un risparmio alle casse pubbliche di oltre due milioni di euro in tre anni ma ha scatenato la protesta della società che gestiva il servizio, la Mediterranea comunicazione, e dei quindici lavoratori che sono stati licenziati. La decisione ha fatto infuriare anche i deputati: sono oltre quaranta i firmatari, primo tra tutti Toto Cordaro, di una mozione nella quale chiedono al presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone e al Consiglio di Presidenza di «rivedere la decisione di sospensione del servizio di centralino e convocare immediatamente il responsabile dell'Azienda appaltatrice risultante vincitrice della gara per eventualmente rivedere a ribasso nel rispetto dei margini aziendali il costo del servizio». Secondo i parlamentari «il servizio di centralino dell'Ars svolge molteplici attività non li-

mitandosi al semplice compito di chiamata e risposta». Dalla «comunicazione delle assenze degli assistenti parlamentari» al «servizio di assistenza tecnica per la manutenzione dei guasti interni all'Ars in vari settori, dall'edile alla falegnameria».

Ma il presidente Giovanni Ardizzone tuona contro i parlamentari: «È assurdo che a protestare siano proprio i deputati, con tutti i dipendenti, gli assistenti e le risorse a disposizione. Qualunque cittadino potrà collegarsi al sito dell'Ars dove sono a disposizione i numeri di tutti gli uffici. È un'operazione trasparenza senza precedenti, che consente pure un risparmio notevole». Il centralino dell'Ars chiude i battenti dopo circa dieci anni. Da un costo di 900 mila euro l'anno nel 2004, era passato a 670 mila euro nell'ultimo bando aggiudicato lo scorso mese di ottobre. Poi è arrivata la revoca della gara da parte dell'ufficio di presidenza. Il servizio era stato inizialmente prorogato per sei mesi, prima della definitiva cessazio-

ne avvenuta dal primo luglio. «Non esiste un'azienda che abbia 180 linee esterne, 300 postazioni interne e riceva un migliaio al giorno, senza un centralino - afferma Luigi Manoli, titolare dell'azienda che gestiva il servizio - per la prima volta l'Ars registra il licenziamento di quindici lavoratori paralizzando di fatto le attività del palazzo».

Per contattare gli uffici di Palazzo dei Normanni basterà collegarsi a internet e navigare sulla prima pagina del sito dell'Ars, all'indirizzo www.ars.sicilia.it. In basso ci sono alcuni link tra cui quello alla rubrica telefonica. All'interno si trovano quasi cinquecento interni di dipendenti di ogni ordine e grado: ci sono i numeri dei bar dei deputati e del personale, dell'ufficio posta e del magazzino cancelleria, della banca, del presidio medico. Ad ogni dipendente corrisponde un ufficio e la descrizione del ruolo svolto. Ci sono pure i riferimenti dei deputati, dei quali però sono pubblicate solo le email e i numeri di telefono dei Gruppi.



Il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

SPESA DEI FONDI EUROPEI

Crocetta e alleati: via dirigenti e assessori inadempienti

PALERMO

●●● Governo regionale e maggioranza all'Ars rafforzano l'intesa: bisogna subito accelerare la spesa dei fondi europei e puntare sul rilancio dell'economia. Ne hanno discusso ieri a Palermo, a Palazzo d'Orleans, il presidente Crocetta e gli esponenti dei partiti che lo sostengono.

Ne è venuto fuori un ultimatum a giunta e dirigenti generali: «La realizzazione degli obiettivi e il sistema meritocratico - si legge in una nota - diventeranno sempre di più il punto di valutazione non soltanto della macchina burocratica, quindi dei dirigenti, ma dell'operato degli stessi assessori». Niente sconti per nessuno, insomma, e per gli amministratori e assessori inadempienti arriverà la revoca dell'incarico. «Anche la politica si assuma le proprie responsabilità» tuona Baldo Gucciardi, capogruppo del Pd all'Ars e presente all'incontro assieme al segretario del Pd in Sicilia, Giuseppe Lupo. Presenti pure per l'Udc Lillo Firetto e Nicola D'Agostino, per il gruppo Megafono, Lumia e Malafarina, Caudo e Di Giacinto, per articolo 4, Leanza e Sammartino, per Democratici e Riformisti, Tamajo e Picciolo. «Abbiamo fissato gli obiettivi per rilanciare l'azione di governo» dice Lillo Firetto. Nel corso dell'incontro sono anche intervenuti gli assessori Borsellino e Lo Bello per le questioni legate al Muos e alla sanità. **RI. VE.**

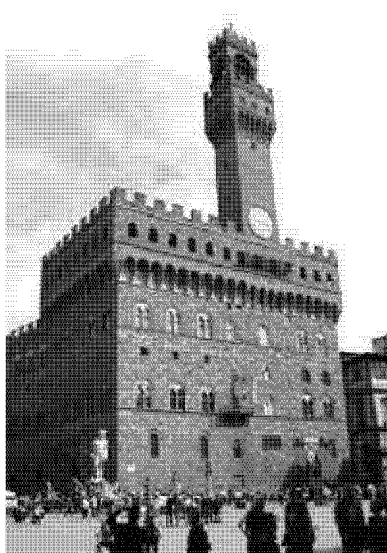
Mentre l'Assemblea regionale riprende l'aula solo per mozioni e interpellanze

Crocetta continua la campagna elettorale

Sabato a Palazzo Vecchio a Firenze a presentare il Megafono

PALERMO - Seduta assembleare questo pomeriggio a Palazzo dei Normanni con all'ordine del giorno solo la discussione di alcune mozioni: su iniziative finalizzate alla modifica della convenzione stipulata dalla Regione siciliana con Siciliacque S.p.A. al fine di ridurre la tariffa del servizio idrico integrato ai cittadini degli ambiti territoriali ottimali (ATO) e quelle per la istituzione delle zone franche in Sicilia. Un'attività a ritmo ridotto quella dell'Assemblea regionale che nei mesi di febbraio e giugno 2013 ha tenuto solo 3 sedute al mese. Se nel mese di luglio dovesse verificarsi l'abitudine di tenere una sola seduta a settimana, in pratica ci troveremo a sole 4 sedute da svolgere, oltre a quella di oggi, prima di andare in ferie.

Sempre oggi è prevista la presentazione del ddl "Cultura della Pace in Sicilia", a firma dei deputati Valentina Zafarana del Movimento 5 Stelle e Mariella Maggio del Partito democratico, in Sala Gialla sempre a Palazzo dei Normanni alle 10.00. Si tratta di un testo di legge nato da un percorso di studio e di un confronto avviato alcuni mesi fa dall'associazione Mir, e da diverse associazioni del Terzo settore che operano da anni in Sicilia nel campo della cooperazione e della non-violenza. "Per molte ragioni - scrivono le due deputate nella relazione di presentazione del ddl - sembra ormai improcrastinabile che anche nell'ordinamento siciliano venga introdotta una legge che renda la Sicilia terra di Pace: valore che si sostanzia attraverso la promozione dei diritti umani, la smilitarizzazione dei territori, l'attenzione ai conflitti dimenticati, l'attenzione agli ultimi e ai diseredati, la sensibilizzazione verso stili di vita caratterizzati dalla sosteni-



bilità sociale ed economica".

Il Movimento Cinque Stelle ha intanto presentato una mozione all'Ars per chiedere al Governo della Regione "di rimuovere con effetto immediato" i dirigenti "che ricoprono il ruolo non rispettando la legge regionale 10 del 2000". La norma impone che per la funzione di capo di Gabinetto occorre essere "dirigenti di livello non inferiore alla seconda fascia", mentre secondo Giorgio Ciaccio, firmatario della mozione, "tutti i capi di Gabinetto in carica, invece sono stati pescati tra i dirigenti di terza fascia, fatto che è palesemente illegittimo".

I deputati regionali M5S hanno presentato una denuncia alla Corte dei conti per eventuali danni erariali legati alle nomine contestate.

Sabato scorso, intanto, il presidente della Regione Sicilia, Rosario Crocetta, era a Palazzo Vecchio: "Partiamo da considerazioni comuni, vogliamo frantumare la vecchia politica, però non lo vedo come un problema generazionale, bensì politico" ha detto par-

lando di Renzi. Continua la campagna elettorale per il presidente della Regione che ha presentato il suo movimento politico, il Megafono, proprio nel capoluogo toscano, nel Comune amministrato dal sindaco 'rottamatore'. "A Firenze si può dare di più rispetto a un tessuto culturale e sociale che sicuramente non è coperto da Renzi", ha spiegato Susanna Agostini, consigliera comunale eletta nelle file del Pd, che ha aderito al Megafono. "Dobbiamo avere un megafono - ha proseguito - per far parlare le persone delle cose che a loro non piacciono più nei partiti. Da noi il Pd riceverà un'ulteriore stimolo per crescere".

E mentre Crocetta non smette di fare propaganda elettorale, gli arrivano bacchettate dal Codacons che ha esaminato il bilancio 2013: "Le 'spese della corona' - spiega in un comunicato - riferite al solo presidente, superano i tre milioni e 200 mila euro. Il costo complessivo delle spese correnti riferite al solo Palazzo d'Orleans lambisce i 4 milioni. Il totale raggiunge la considerevole cifra di 3 milioni 978 mila euro".

Infine, sabato l'Ordine regionale dei giornalisti di Sicilia e l'Assostampa hanno annunciato che presenteranno un esposto alla Procura nei confronti del presidente della Regione Rosario Crocetta e dei suoi assessori, per esercizio abusivo della professione e investiranno la Presidenza

della Repubblica, il presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministero degli Affari regionali per l'interruzione di un pubblico servizio quale l'Ufficio stampa della Presidenza della Regione". Lo hanno annunciato nel corso di una conferenza stampa presso la sede regionale dell'Ordine il presidente Riccardo Arena e il segretario regionale dell'Assostampa Sicilia Alberto Cicero.



Rosario Crocetta

**Odg e Assostampa sul
piede di guerra per
continua mancanza
Ufficio stampa Regione**

**Raffaella Pessina
Lucia Russo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La settimana delle Commissioni all'Assemblea

di Giovanna Naccari

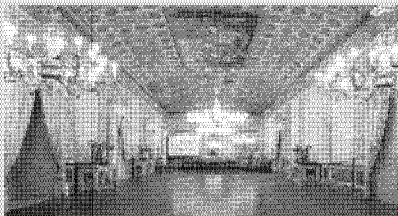
Affari istituzionali su ddl anticorruzione

PALERMO – Affari istituzionali esamina il disegno di legge del governo regionale sulla legalità e la trasparenza della pubblica amministrazione, le cosiddette norme anticorruzione e antiparentopoli.

In commissione Bilancio sono previste le audizioni con gli assessori e i dirigenti generali della Regione, per fare il punto sulle risorse stanziare per il 2013 e sulle istruttorie per enti e associazioni destinatari di contributi regionali.

Oggi intanto sarà presente l'assessore all'Economia, dopo le osservazioni della Corte dei Conti in occasione dell'udienza di parifica del rendiconto generale dell'esercizio finanziario della Regione 2012.

Domani saranno in commissione Bilancio gli assessori alle Attività produttive, alle Risorse agricole, alla Salute, alle Autonomie locali e alla Famiglia, mentre giovedì toccherà agli



assessori ai Beni Culturali, alle Infrastrutture e all'Energia.

In commissione Ambiente oggi è prevista la votazione finale delle norme sul servizio idrico. La commissione Cultura continua l'esame delle norme sull'istituzione degli ecomusei e Servizi Sociali si occupa, tra l'altro, delle criticità connesse ai piani di rientro dai deficit sanitari. La commissione Antimafia esamina le norme in materia erogazione di contributi alle istituzioni culturali e sociali. Infine, la commissione incaricata della spending review lavora al recepimento del decreto Monti. Domani la commissione Attività produttive continuerà l'esame del disegno di legge per la promozione ed il sostegno alle imprese dell'informazione locale.

Twitter: @gionaccari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bilancio 2013, assessore e dirigenti convocati in II Commissione

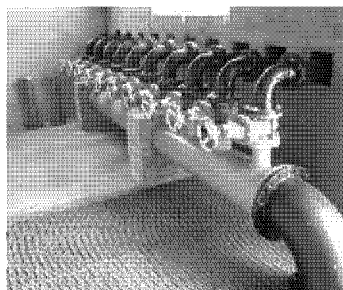
SETTIMANA DALL'1 AL 5 LUGLIO	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
I Affari Istituzionali					
II Bilancio					
III Attività produttive					
IV Ambiente e territorio					
V Cultura, formazione e lavoro					
VI Servizi sociali e sanitari					
Esame attività Unione europea					
Inchiesta e vigilanza sulla mafia					
Esame disegni di legge relativi alla materia statutaria					

Legenda: Giorno in cui si riunisce la commissione

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Servizio idrico integrato, Ddl predisposto da Crocetta e Marino

PALERMO - Il presidente della Regione, Rosario Crocetta, e l'assessore Nicolò Marino, hanno predisposto un ddl per il riordino del servizio idrico integrato, all'esame della quarta commissione dell'Ars. Per il presidente della Regione e l'assessore Marino va quindi avviata la revisione di ogni convenzione in pregresso stipulata al fine di allinearla ai principi generali dell'ordinamento statale e comunitario diretti a garantire la possibilità di accesso secondo criteri di solidarietà all'acqua. Crocetta e Marino prediligono la gestione pubblica del servizio idrico integrato e il commissario idrico di Siracusa, Ferdinando Buceti ha chiesto la risoluzione del contratto con la Società Sai 8, per le inadempienze riscontrate.



COMMISSIONE REGIONE**Antiparentopoli
e anticorruzione
al via esame ddl**

In commissione Affari Istituzionali avrà inizio oggi l'esame del ddl antiparentopoli ed anticorruzione. Come anticipa il suo presidente, Marco Forzese, vi parteciperà il governatore Rosario Crocetta. Una presenza eccezionale, perché afferma Forzese «sono emergenze legislative che devono presto essere approvate dall'Ars». In buona sostanza, si dovrebbe mettere fine «al business per deputati ed eletti che trovano agevolazioni a gestire interessi per effetto della loro carica». Punto di partenza le norme antiparentopoli, mentre la prossima settimana dopo un incontro con il questore di Palermo, Nicola Zito, Forzese presenterà in commissione il ddl per le norme anticorruzione: «Sono diventate cogenti alla luce delle inchieste "Mala gestio" e "Grandi eventi" che descrivono un malaffare diffuso ed un uso spregiudicato e delinquenziale dei fondi europei». Il ddl antiparentopoli di iniziativa governativa prevede l'incompatibilità con la carica regionale di deputato o assessore di chi ha coniuge e parenti sino al secondo grado che abbiano in essere con la Regione contratti di appalti o concessioni di lavori, forniture o servizi, o godano di contributi, sussidi o garanzie a qualsiasi titolo fatti salvi contributi, sussidi o garanzie discendenti da leggi di tutela della persona e della famiglia. L'incompatibilità opera anche nei confronti di rappresentante legale, amministratore o dirigente di società in cui vi siano soci che ricadano nella parentopoli nonché eventuali soci occulti.

GIOVANNI CIANCIMINO

REGIONE. Il M5S: «Capi di gabinetto, nomine illegittime. Indaghi la Corte dei conti»

Dirigenti, due grane per Crocetta

Il caso Polizzotto. Per l'ex capo della segreteria tecnica incarico in violazione delle leggi sulla trasparenza?

MARIO BARRESI

CATANIA. La prima grana sul personale, per il governo Crocetta, è una granata lanciata dal Movimento 5 Stelle sui capi di gabinetto della Presidenza della Regione e dei 12 assessorati. «Sono stati tutti nominati in maniera illegittima e vanno immediatamente rimossi», sostiene il deputato regionale grillino Giorgio Ciaccio. Che ha presentato una mozione all'Ars per impegnare il governo «a rimuovere con effetto immediato i capi di Gabinetto che ricoprono il ruolo non rispettando la legge regionale 10/2000». Ciaccio cita le norme per le quali «il capo di Gabinetto è nominato tra i dirigenti di livello non inferiore alla seconda fascia». Ma, dal «censimento» dei 5 Stelle («reso difficoltoso dalla scarsa trasparenza sul sito e dai ritardi nella richiesta di atti») si evince che «tutti i capi di gabinetto in carica sono stati pescati tra i dirigenti di terza fascia, il che è palesemente illegittimo». Il gruppo dei 5 Stelle ha presentato anche un esposto alla Corte dei Conti, «sia per quantificare eventuali danni erariali, sia per verificare come questi dirigenti ora capi di gabinetti siano arrivati alla terza fascia, perché ci risulta che alcuni sono vincitori di regolare concorso, mentre sul curriculum di altri non c'è alcuna notizia». Con un avvertimento al governo Crocetta: «Non si metta in testa di fare leggine "ad dirigentem" - ironizza Ciaccio - magari per fare un regalo permanente a decine di persone, compresa l'assessore Patrizia Valenti, che risulta inserita proprio nella terza fascia».

Ma c'è un altro dossier che potrebbe essere passato ai raggi X dei grillini di qui a poco. Una questione di cui nei palazzi palermitani si sussurra da tempo, ma che soltanto finora qualche *Anonymus* in salsa sicula ha postato sul web. Una questione riguardante l'ex capo della segreteria tecnica del governatore. L'avvocato Stefano Polizzotto, fresco dimissionario dall'incarico. Su di lui (e su tre dirigenti dell'ospedale "Cervello" di Palermo) pende la probabile richiesta di rinvio a giudizio che la Procura di Palermo si appresta a formulare. Secondo i magistrati, Polizzotto avrebbe ottenuto «vantaggio patrimoniale» da due incarichi professionali per un totale di oltre 80mila euro.

Ma non è questo il punto. Esponente

del prestigioso studio palermitano di Giovanni Pitruzzella (attuale presidente dell'Antitrust), Polizzotto viene nominato nel novembre 2012 capo della segreteria tecnica del presidente. Ed entra nel Gabinetto, equiparato ai dirigenti di seconda fascia, con cui - secondo la legge regionale 10/2000 - condivide stipendio, la posizione «dipendenza e subordinazione», ma anche le incompatibilità, con l'obbligo di dimettersi «da qualsiasi incarico non inerente le specifiche funzioni assegnate». Nonostante ciò Polizzotto ha continuato a essere iscritto all'Albo degli avvocati di Termini Imerese (che avrebbe inviato un dossier all'Ordine nazionale), ma - da libero professionista, forte anche di un contratto co. co. pro. alla Presidenza - ha continuato ad assumere incarichi, tra cui un incarico legale del Comune di Licata la cui controparte era la Regione, oltre che con l'Ato Rifiuti "Cl2". Polizzotto, da "interno" (ma co. co. pro.) viene inoltre nominato nel Cda di due megapartecipate della Regione, Sas e Ast, con annesse indennità di carica.

E non è nemmeno l'incompatibilità deontologica il *vulnus* più preoccupante. Più di un esperto - nei palazzi palermitani - fa notare un altro aspetto: «L'assenza di pubblicazione del provvedimento di nomina e del curriculum di Polizzotto nel sito della Regione è in palese violazione con le norme sulla trasparenza

amministrativa». Il riferimento dei giuristi anonimi è in particolare all'articolo 15 del decreto legislativo 33/2013 e alla circolare 2/2008 della Presidenza del Consiglio sulla legge 244/2007. E quindi? Ci sono due profili a rischio. Il primo è che tutti i compensi erogati o da erogare a Polizzotto, se fosse dimostrata l'assenza dei requisiti di trasparenza, dovrebbero essere restituiti «pena l'attivazione del danno erariale». Il secondo profilo è che «l'eventuale inefficacia della nomina porterebbe alla nullità degli atti» prodotti da Polizzotto. Centinaia di carte firmate dal novembre 2012 (compresi alcuni atti propedeutici al licenziamento dei giornalisti dell'ufficio stampa, sostengono a Palermo), che rischiano di essere inficiate «più dalla violazione della trasparenza», che del «pur dubbio profilo di legittimità» di un incarico dirigenziale "interno", «conferito con un contratto a progetto». E c'è un altro possibile effetto collaterale, come «l'ipotizzabile nullità degli atti» prodotti dalle partecipate Sas e Ast, in presenza di un componente del Cda nominato in quanto "interno" all'amministrazione, status venuto meno dopo le dimissioni da capo della segreteria tecnica della Presidenza. Qualcuno - a Palermo - è già pronto a tirar fuori tutte le carte, staremo a vedere.

twitter: @MarioBarresi

LA "BLACK LIST" DEI GRILLINI

Ecco l'elenco dei dirigenti di terza fascia nominati capi di gabinetto della Presidenza della Regione (dove inizialmente c'era una dirigente legittimata dalla legge 10/2000, Enza Cilia) e dei 12 assessorati, secondo il monitoraggio effettuato dal Movimento 5 Stelle:

- **MARIA MEZZAPELLE** (Presidenza della Regione)
- **ANGELA ANTINORO** (Attività produttive)
- **ENRICO GUGLIOTTA** (Autonomie locali e Funzione pubblica)
- **PIETRO BELLANTE** (Risorse agricole e alimentari)
- **GIULIO GUAGLIANO** (Economia)
- **MARIA GRAZIA NICOLETTI** (Energia e Servizi di pubblica utilità)
- **FRANCESCO NICOSIA** (Famiglia, Politiche sociali e Lavoro)
- **ANNA BUTTAFUOCO** (Infrastrutture e Mobilità)
- **TATIANA AGELAO** (Salute)
- **OLIMPIA CAMPO** (Istruzione e Formazione professionale)
- **MARCELLO LORIA** (Territorio e Ambiente)
- **CARMEN MADONIA** (Turismo, Sport e Spettacolo)
- **GAETANO PENNINO** (Beni culturali e Identità siciliana)

[FONTE: I CURRICULA SUI SITI WEB E I DOCUMENTI ACQUISITI DAL GRUPPO M5S ALL' ARS]

GIUNTA REGIONALE

Un vertice con Crocetta "congela" il rimpasto

LILLO MICELI

PALERMO. Dopo le polemiche elettorali, rapporti più distesi tra la coalizione di maggioranza e il presidente della Regione, Crocetta. Nel corso del lungo vertice che si è svolto ieri pomeriggio a palazzo d'Orléans, infatti, sono stati focalizzati i prossimi impegni di governo e dell'Ars che dovranno tradursi in provvedimenti legislativi da approvare prima della pausa estiva. A cominciare dal ddl sulla trasparenza e le incompatibilità e l'assestamento di Bilancio, con la ricostituzione del «fondo rischi» per ridurre l'impatto di circa 3,6 miliardi di euro di residui attivi iscritti tra le entrate di bilancio, da oltre un decennio, ma realisticamente inesigibili, come, peraltro, sottolineato dalla Corte dei conti.

Ma la priorità delle priorità è la spesa dei fondi europei 2007-2013 (600 milioni di euro entro il 31 dicembre); spesa che sarà costantemente monitorata sia dalla giunta sia dalle forze di maggioranza. Ma, contestualmente, bisognerà tracciare anche le linee per la programmazione 2014-2020. Secondo Lumia, bisognerebbe passare dal sistema dei contributi a quello del credito d'imposta per tutti gli investimenti. Ma la fattibilità dovrà essere valutata dai tecnici e poi discussa a Bruxelles.

All'incontro, che non ha esaurito tutti gli argomenti all'ordine del giorno, hanno partecipato: il capogruppo, Gucciardi e il segretario regionale del Pd, Lupo; il capogruppo, Firetto, e il vicesegretario regionale dell'Udc, D'Agostino; Leanza e Sammartino per «Articolo 4»; Lumia, Malafarina, Caudo e Di Giacinto in rappresentanza del Megafono. Presenti per Democratici riformisti Tamajo e Picciolo. Sono intervenuti anche gli assessori Lo Bello e Borsellino.

Il presidente della Regione, Crocetta, ha ripercorso i primi mesi di attività del suo governo: dalle soluzioni trovate per fronteggiare le emergenze sociali all'aver evitato il fallimento della Regione, rimettendo i conti in

equilibrio; ha insistito sull'esigenza di varare al più presto la legge sulla semplificazione legislativa, che è anche il mezzo per disincagliare dalla palude burocratica centinaia di milioni di euro d'investimenti.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati, sarà applicato il criterio della meritocrazia che varrà non solo per i burocrati, ma anche per gli assessori. Dunque, tutti sotto esame. Ciò ha evitato che si parlasse di rimpasto: ma non è detta l'ultima parola.

Tra i problemi sul tappeto anche la nomina dei manager della Sanità pubblica. L'assessore Borsellino avrebbe riferito che la commissione incaricata della selezione, considerato l'alto numero di idonei (662), avrebbe proposto di sottoporre i candidati manager a un test scritto, per poi arrivare a una «rosa» di 51 nomi, il triplo delle nomine da effettuare (17), dai quali scegliere i nuovi direttori generali di Asp e Aziende ospedaliere.

Tra i disegni di legge che dovrebbero approdare in Aula nelle prossime settimane, anche quello sull'editoria e le tv private che in Sicilia, contrariamente a quanto accaduto nel resto d'Italia, non hanno avuto alcuna agevolazione nel costoso passaggio al digitale terrestre.



ORDINE E ASSOSTAMPA

«Ufficio stampa della Regione Crocetta dica la verità»

CATANIA. «Il rispetto per i cittadini e per la carica che riveste dovrebbe impedire al presidente della Regione, Crocetta di difendersi da contestazioni precise dicendo palesi falsità». Lo affermano in una nota congiunta Assostampa Sicilia ed Ordine dei giornalisti di Sicilia, sottolineando come «sulla vicenda della cancellazione dell'ufficio stampa della presidenza e sul licenziamento dei 21 giornalisti, il presidente della Regione non solo non è mai stato disponibile al confronto ma ha rifiutato tutte le richieste ufficiali di incontro sindacale che gli sono state correttamente presentate dal Cdr, dall'Associazione della Stampa (sin dal novembre 2012) e dall'Ordine (a gennaio e a marzo scorsi)». «Non ha mai - continua la nota - voluto incontrare i giornalisti e le rappresentanze sindacali e non ha mai risposto alle lettere inviategli dall'Ordine. In compenso ha inviato lettere di licenziamento retroattive in spregio di qualsiasi corretta prassi sindacale». Assostampa Sicilia ed Ordine rilevano che «adesso, alle precise contestazioni di Ordine e sindacato, il presidente risponde affermando che molti dei giornalisti erano stati assunti con metodi indifendibili» e chiedono che Crocetta «in presenza del suo impegno, dato ad alcuni mezzi di informazione proprio in questi giorni, a immettere in servizio "una task force per la comunicazione di 5-6 persone", spieghi con quali criteri e con quali procedure». «Rispetterà stavolta - si chiede la nota - la legge 150 o procederà a chiamate dirette applicando gli stessi metodi che lui ha definito indifendibili perché applicati dai suoi predecessori? Il presidente deve risposte precise ed esaustive: non solo ai giornalisti, ai cittadini e al sindacato ma soprattutto alla magistratura contabile».

Via alla legge anti-corruzione stallo sui manager della Sanità

Vertice di maggioranza. Crocetta: "Rimpasto? Non adesso"

IL CENTROSINISTRA riparte dalla legge anti-corruzione e si impantana sui manager della Sanità. Il vertice di maggioranza, dopo le tensioni elettorali, fa registrare quello che il presidente Rosario Crocetta definisce «un clima più che positivo». È arrivato via libera, da parte dei segretari e dei capigruppo di Pd, Udc, Articolo 4, Ds e Megafono, a un elenco di priorità che, dice il governatore a tarda sera, «vede al primo posto il disegno di legge sull'incompatibilità con il ruolo di deputato di chi ha parenti ai vertici di enti legati economicamente alla Regione». È il testo rilanciato da Crocetta all'indomani della notizia di un'inchiesta giudiziaria sulla Formazione professionale che a Messina vede coinvolti il deputato

del Pd Francantonio Genovese e il cognato Franco Rinaldi, parlamentare regionale. Il partito messinese, scosso dalla sconfitta dell'ex capogruppo al Comune Felice Calabrò, è nella bufera: si sono dimessi il coordinatore Patrizio Marino e la tesoriera Cettina Cannavò (indagata), mentre la presidente Angela Bottari ha convocato per lunedì un'assemblea provinciale alla quale parteciperanno il segretario regionale Giuseppe

pe Lupo e il dirigente nazionale Davide Zoggia.

La legge anti-corruzione inizierà il suo iter in commissione stamattina e dovrebbe essere portata in aula per l'approvazione prima delle ferie d'agosto. Altre priorità stabilite nel vertice di maggioranza sono il ddl sulle Province e quello sulla semplificazione amministrativa. I leader della maggioranza hanno concordato con Crocetta un monitoraggio

comune della spesa dei fondi europei, dopo l'allarme lanciato dal comitato di sorveglianza: da oggi fino a venerdì, peraltro, una task force di dirigenti del ministero dello Sviluppo economico sarà in Sicilia per verificare le 261 procedure di spesa aperte dalla Regione alla ricerca delle criticità.

A suggello di una ritrovata armonia, la decisione di una "due giorni" di ritiro che dovrebbe vedere protagonisti governo e par-

lamentari, con l'audizione di esperti di programmazione europea. Nel corso del vertice non si è parlato direttamente di rimpasto, anche se da Crocetta è giunta una timida apertura: «Fissiamo gli obiettivi: la loro realizzazione

sarà il punto di valutazione dell'operato non solo dei dirigenti ma anche degli assessori». Traduzione: Crocetta non dice no al rimpasto, ma se ne parlerà più avanti.

Alla riunione ha partecipato anche l'assessore alla Salute, Lucia Borsellino, che ha fatto il punto sul travagliato iter di nomina dei nuovi manager di Asp e ospedali. Ancora tutto fermo dopo la bocciatura, da parte dell'ufficio legale, delle procedure predisposte dalla commissione di esperti. I colloqui, che dovrebbero riguardare tutti i 700 partecipanti al bando, non sono partiti. È la commissione preme per una pre-se-

lezione che potrebbe accorciare i tempi. Nei fatti, possibile una nuova marcia indietro del governo. «Dobbiamo incontrare i commissari — dice Crocetta — e decidere il da farsi. Se non avessimo perso tutto questo tempo, i colloqui sarebbero cominciati tre mesi fa. Ora c'è l'esigenza di fare in fretta, come ci chiede anche la Corte dei conti».

e. la.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITA'. Ha riaperto i battenti ieri il reparto del Policlinico. Attivati 14 su 24 posti letto

Primi due ricoveri in Cardiochirurgia

Dopo due lunghissimi anni di attesa, ieri mattina ha riaperto i battenti, con i primi ricoveri il reparto di Cardiochirurgia dell'azienda ospedaliera universitaria Policlinico.

Ad accogliere i due primi pazienti - entrambi palermitani che saranno sottoposti nei prossimi giorni ad interventi chirurgici - è stato il prof. Giovanni Ruvolo, direttore dell'unità operativa.

«Finalmente abbiamo riaperto e devo ringraziare il commissario straordinario dell'azienda Renato Li Donni ed il preside di Medicina, Giacomo De Leo - sottolinea Ruvolo, perchè in questi mesi si sono

prodigati affinché il reparto riaprisse dopo i lavori di ristrutturazione e di ammodernamento tecnologico».

Soddisfazione, naturalmente è stata espressa dal commissario Renato Li Donni: «Abbiamo aperto ed era ora. Sono certo che il reparto pian piano entrerà a regime. Al momento non possiamo assicurare le emergenze ma soltanto i ricoveri programmati».

In questo momento il reparto è stato attivato con 14 posti letto su 24 complessivi compresi i 7 di sub intensiva.

I medici a disposizione, compreso il prof. Ruvolo sono attual-

mente 4 cardiocirurghi tre dei quali in «comando» dal vicino ospedale Civico ed un quinto, Vincenzo Argano il cui contratto quinquennale è stato autorizzato dall'assessorato regionale alla Salute, entrerà in servizio dal 16 luglio prossimo. In organico anche un cardiologo e attualmente 28 infermieri e 2 capo sala.

Nei prossimi giorni, saranno ricoverati altri pazienti già in lista di attesa. Insomma, dopo due anni di attesa, in tanti attendevano il ritorno dell'attività cardiocirurgica del Policlinico, uno dei fondamentali reparti dell'azienda universitaria.

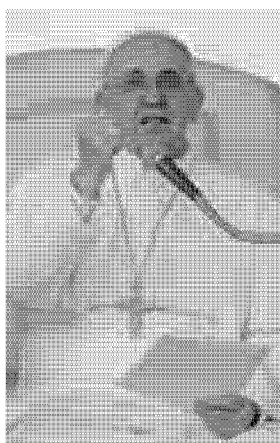
ANTONIO FIASCONARO

«CAPITALE EUROPEA CULTURA» Unioncamere appoggia la candidatura di Palermo

Unioncamere Sicilia sosterrà la candidatura di Palermo a «Capitale europea della cultura 2019». A deliberarlo all'unanimità è stata la giunta dell'Unione delle nove camere di commercio siciliane che si è riunita ieri. Al termine dell'incontro, il presidente di Unioncamere Sicilia, Antonello Montante, ha scritto una lettera al sindaco Leoluca Orlando e all'assessore comunale alla cultura, Francesco Giambrone, per comunicare l'adesione all'iniziativa proposta in giunta dal presidente della Camere di commercio di Palermo, Roberto Helg. «Se Palermo dovesse diventare Capitale europea della Cultura - ha detto Montante - a beneficiarne non sarebbe soltanto la città ma tutto il territorio regionale».

BERGOGLIO HA UFFICIALIZZATO L'INTENZIONE DI VISITARE L'ISOLA DI LAMPEDUSA IL PROSSIMO 8 LUGLIO

Arriva Papa Francesco



Il papa Francesco ha scelto Lampedusa

QUASI UN BLITZ

Il programma della breve visita

Il Santo Padre partirà lunedì otto luglio alle 8 dall'aeroporto di Ciampino con il suo aereo e atterrerà alle 9,15 a Lampedusa. Nel piccolo aeroporto dell'isola sarà accolto dall'arcivescovo Montenegro e dal sindaco delle Pelagie Giusi Nicolini. Da lì, in auto, andrà a cala Pisana dove s'imbarcherà su un mezzo, forse una motovedetta, per raggiungere via mare il porto di Lampedusa, con alcuni pescherecci al seguito. Prima, nei pressi della porta d'Europa, simbolo dell'immigrazione dall'Africa, lancerà una corona di fiori in memoria di quanti hanno perso la vita in mare. Alle 9,30, l'imbarcazione del Papa entrerà a punta Favaro, dove arrivano gli immigrati.

Se ci saranno immigrati, li incontrerà, altrimenti terrà un breve incontro con la comunità di Lampedusa. Poi si sposterà nel campo sportivo in contrada Arena, vicino al posto dove si trovano le imbarcazioni dei migranti. Alle 10 presiederà la messa e terrà la sua omelia. Dopo la funzione religiosa, alle 11,30, il Santo Padre raggiungerà la parrocchia di San Gerlando dove s'intratterà con i religiosi. Alle 12,30 lascerà la parrocchia e si trasferirà in aeroporto da dove partirà alle 12,45 per fare rientro all'aeroporto di Ciampino dove atterrerà un'ora dopo.

S. Z.

L'annuncio di don Franco «commosso» dalla notizia

«Il Santo Padre sarà a Lampedusa lunedì 8 luglio prossimo»

STELIO ZACCARIA

La notizia è esplosa ieri mattina sul web. Un sito internet agrigentino, per primo, ha annunciato che il Santo Padre lunedì 8 luglio, ovvero dopo appena una settimana, sarebbe stato in visita a Lampedusa.

Per la verità tutti sapevamo della richiesta fatta dal parroco di Lampedusa, don Stefano Nastasi, ma di richieste analoghe ce n'erano state tante. Arcivescovi, vescovi, parroci e sindaci, come quello di Agrigento Zambuto. Ma che il Papa l'avesse accettata non lo sapeva nessuno. Solo l'arcivescovo Francesco Montenegro ne era informato.

Le istituzioni, alle quali ieri ci siamo rivolti per avere conferma della notizia non ne erano a conoscenza. Tutti avevano avuto sentore dell'evento, ma di comunicazioni ufficiali non ce n'erano ancora.

Il nodo è stato sciolto alle 11 quando le agenzie hanno battuto il comunicato della Santa Sede mentre un comunicato dell'ufficio comunicazione della Diocesi di Agrigento annunciava una improvvisa conferenza stampa alle 12 di mons. Montenegro. A quel punto non ci sono più stati dubbi.



«Quando ho parlato con il Papa di una sua visita nella nostra Diocesi - ha detto mons. Montenegro - lui aveva già ricevuto la lettera del parroco di Lampedusa.

Quando ne ho parlato all'incontro che ho avuto con il vescovo, ho visto che il Papa

Ha chiarito che è una visita privata per cui le autorità civili e religiose sono esentate dal partecipare

ha dato tanta attenzione a questo problema di Lampedusa. L'ho visto interessato e quindi già pensavo che prima o poi dovesse arrivare. Ma non pensavo così presto. Ho

notato poi che vo-

leva fare subito questa visita e mi ha meravigliato. Direi che mi ha commosso».

- Qual è il senso che da a questa visita?

«Credo abbia un doppio senso. Almeno come la leggo io. Lampedusa è il balcone aperto al mondo e credo che il Papa non potesse scegliere pulpito migliore per dire il suo pensiero guardando l'Africa e anche l'Europa. Eppoi ha il significato di un padre che va a trovare i suoi figli che sono in difficoltà. I lampedusani hanno vissuto da tempo questa esperienza degli sbarchi. Lo hanno fatto con grande dignità. E chi è credente lo ha vissuto con la gioia di una fede che diventa servizio. Credo che il Papa, andando lì, si farà sentire vicino a loro. E a questi nostri fratelli, a cui spesso abbiamo riservato giudizi pesanti, perché abbiamo voluto leggere le cose in una certa maniera, vedono così che qualcuno va, con sincerità e con affetto, a dire che è dalla loro parte».

Da segnalare, come ha rimarcato l'arcivescovo Montenegro, che si tratta di una visita privata e che la Prefettura della Casa Pontificia ha mandato un messaggio alle autorità civili e religiose, di sentirsi dispensate dal partecipare all'incontro. Ma non per mancanza di rispetto, ma appunto per conservare il carattere privato della visita.

LE REAZIONI

E don Stefano sobbalzò «Sono all'apice della gioia viene da chi ha bisogno»

LAMPEDUSA. L'isola è in festa da quando la notizia dell'arrivo di Papa Francesco è stata ufficializzata ieri mattina. A chiedere per primo con una lunga lettera al Pontefice di visitare la più grande delle Pelagie, è stato padre Stefano Nastasi insieme al suo vescovo, Francesco Montenegro.

Erano momenti difficili per Lampedusa e per i suoi abitanti quando il giovane parroco pensò di invitare Papa Francesco a Lampedusa. Il fenomeno della immigrazione aveva raggiunto picchi elevatissimi di difficoltà soprattutto per la collettività isolana. Padre Stefano, è un parroco che in piccolo somiglia molto a Papa Francesco. L'accostamento potrebbe sembrare esagerato, ma chi conosce questo parroco e sa come vive sa anche che gira preferibilmente in bici; svolge una vita all'insegna della semplicità e che quando c'è bisogno di aiuto per qualcuno, diventa un leone pronto a

difendere il prossimo con tutte le sue forze. «Sono costernato e all'apice della felicità - ha detto padre Stefano - la notizia della venuta del Santo Padre mi ha letteralmente fatto sobbalzare. L'importanza della sua visita è enorme per la collettività isolana ma anche per tutti coloro i quali hanno bisogno di comprendere che l'opera di Papa Francesco inizia dalle periferie; inizia laddove c'è chi soffre e ha bisogno di aiuto. Francesco sta facendo la sua prima uscita dallo Stato Pontificio e sta preferendo Lampedusa per una ragione precisa: Lampedusa non è semplicemente un'isola al centro del mediterraneo ma è in assoluto il primo avamposto d'Europa. Quell'Europa che non ha mai voluto risolvere problemi di carattere umanitario molto importanti. Spero che con questo messaggio epocale che sta lasciandoci sua santità con la visita a Lampedusa, potranno poi seguire delle iniziative umanitarie politiche e anche economiche tali, da non fare accadere mai

più quello che nel corso degli anni si è verificato su questo piccolo lembo di terra italiana e d'Europa».

Anche il sindaco Giusi Nicolini come padre Stefano ha avuto la notizia ieri mattina. «Si tratta di un evento epocale, -ha detto il sindaco Giusi Nicolini - ed è il riconoscimento del fatto che Le Pelagie non sono la fine dell'Italia e dell'Europa ma ne sono l'inizio. Da Lampedusa partirà un messaggio che costringerà il mondo ad aprire finalmente gli occhi su quello che è stato sofferto esclusivamente da questa piccola isola. Tante volte ho cercato di fare capire come il fenomeno dell'immigrazione non sia una emergenza ma un dramma che noi lampedusani viviamo da più di un ventennio. Non possiamo e non dobbiamo chiudere gli occhi sul mediterraneo che è diventato un cimitero marino. Lampedusa con i suoi abitanti è stata lasciata sempre da sola per espletare questo compito immane».

ELIO DESIDERIO

MONS. FRANCESCO MONTENEGRO

Il messaggio dell'arcivescovo alla comunità agrigentina

La Chiesa agrigentina accoglie con immensa gioia la notizia della visita di Papa Francesco alla comunità di Lampedusa e perciò alla nostra Diocesi: è un dono di grazia straordinario del quale intendiamo, sin da adesso, ringraziare la Divina Provvidenza e la premura apostolica del successore di Pietro.

La scelta dell'isola di Lampedusa, come primo viaggio, da parte del Santo Padre, è essa stessa un messaggio forte che ci aiuta a leggere la storia con gli occhi di Dio.

Lampedusa, per la sua strategica posizione, ormai da diversi anni, è la terra di approdo di migliaia di profughi provenienti dal vicino continente africano e in cerca di una vita dignitosa in Italia e nel resto dell'Europa. Tale fenomeno migratorio, nella sua complessità e con il carico di sofferenza che manifesta, è l'espressione di un bisogno di giustizia che riguarda milioni di figli di Dio che non può più essere taciuto.

La presenza del Vescovo di Roma a Lampedusa ci sosterrà nell'impegno affinché il Vangelo doni a tutti forza di libertà, di giustizia e di pace, mentre confermerà la comunità cristiana nell'esercizio della carità e dell'accoglienza.

I pochi giorni che ci separano dall'evento storico, pertanto, siano valorizzati da tutte le comunità con un'intensa preparazione spirituale e un forte coinvolgimento ecclesiale per fare tesoro di questa inattesa e meravigliosa sorpresa.

Alla Vergine di Porto Salvo affidiamo il viaggio di Papa Francesco, le comunità di Lampedusa e di Linosa e tutta la nostra Diocesi e, mentre ci predisponiamo a cantare nella fede «», apriamo il nostro cuore a ciò che Papa Francesco ci consegnerà con le Sue parole e con la Sua presenza.

**+ FRANCESCO MONTENEGRO
ARCIVESCOVO**

LAMPEDUSA**Stancheris
rassicura
gli isolani**

LAMPEDUSA. L'assessore Michela Stancheris è stata sulla più grande delle Pelagie per affrontare alcune questioni lasciate in sospeso dallo scorso governo Lombardo. L'assessore, dopo essersi incontrata al suo arrivo con il ministro Angelino Alfano, ha voluto incontrare le parti sociali dell'isola. «Abbiamo esposto tutte le nostre problematiche - ha detto Angelo Mandracchia, presidente della associazione commercianti dell'isola - anche se devo dire che sapeva già tutto. Parliamo ad esempio di oltre venti progetti che sono stati presentati alla regione da aziende dell'isola, si tratta di progetti di riqualificazione di strutture ricettive e che erano stati inseriti in un capitolo creato ad hoc per le Pelagie e tolti dal bilancio regionale. In pratica i nostri imprenditori non avevano presentato progetti in ambito siciliano proprio per l'esistenza di questa possibilità data alle nostre isole ma poi, durante i lavori per la finanziaria regionale erano stati tolti dal bilancio i fondi e noi, eravamo rimasti con i progetti fatti senza potere portarli avanti. Oggi, grazie all'assessore i fondi stanno per essere reinseriti nel bilancio regionale e questo è un primo risultato importante». L'assessore regionale, dopo essersi incontrata con i commercianti e con gli albergatori ha anche rassicurato gli amministratori comunali: «Non abbiamo grandi risorse da potere utilizzare - ha spiegato - e ciò soprattutto per le note vicende di carattere giudiziario e che riguardano i grandi eventi ma cercheremo di dare una mano alle Pelagie, in merito alla promozione che è l'unica voce dalla quale sto trovando delle risorse utili. Lampedusa e Linosa sono isole meravigliose che hanno un grande bisogno di essere promosse in ambito turistico perché sono il fiore all'occhiello dell'intera Sicilia. Un territorio così prezioso non deve essere lasciato in balia di se stesso e da questo momento in poi, la giunta regionale seguirà alacremente l'economia e lo stato sociale degli abitanti per come non è mai stato fatto prima». L'assessore Stancheris in diverse occasioni è stata a Lampedusa essendo una estimatrice delle spiagge lampedusane; anche in occasione della visita del presidente Crocetta preferì fare un bagno con il presidente ed il sindaco Giusi Nicolini sulla spiaggia della Guitgia. Bagno ripreso da tutti i media regionali e nazionali.

ELIO DESIDERIO